

Giovedì dopo le Ceneri

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (DUMENZA)

*Padre che conduci nel deserto
il tuo popolo
che da te si è allontanato,
e là lo rinnovi
con il dono
della tua viva parola,
fa' che ancora la tua Chiesa
ascolti la tua voce.*

*Padre, il tuo Figlio
è questa voce:
«Convertitevi e credete
all'evangelo,
perché il Regno è vicino
ed è offerto ad ogni uomo»;
e noi abbiamo conosciuto
che tu sei amore.*

*Padre, nell'amore
il tuo Figlio
ha donato la gioia
del perdono
a chi, oppresso dal peccato
ha chiamato alla sua mensa;
ed ora l'uomo che hai redento
canta la tua gloria.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Beato chi è integro
nella sua via
e cammina
nella legge del Signore.

Beato chi custodisce
i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato
tutti i tuoi comandi.
Ti loderò

con cuore sincero,
quando avrò appreso
i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare
i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (*Lc 9,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sostenici nel nostro cammino, Signore Gesù!**

- Solo se lo sguardo è fisso su di te, Signore Gesù, noi possiamo seguirti: donaci occhi e cuore per vederti e sentirti sempre presente nella nostra vita.
- Solo se scopriamo la perla preziosa del tuo amore possiamo rinnegare tutto: rendici liberi da tutto ciò che ostacola il cammino dietro a te.
- Solo nella gioia del tuo Spirito possiamo portare la nostra croce ogni giorno: possa crescere in noi il desiderio di te per attendere la luce della tua Pasqua.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 54,17-19.23

**Ho invocato il Signore ed egli ha ascoltato la mia voce:
da coloro che mi opprimono mi libera.**

Affida al Signore la tua sorte ed egli sarà il tuo sostegno.

COLLETTA

Ispira le nostre azioni, o Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA DT 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹⁵«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. ¹⁶Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. ¹⁷Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad

altri dèi e a servirli, ¹⁸oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

¹⁹Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, ²⁰amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 9,22-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²²«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta che presentiamo sul tuo santo altare, perché ottenga a noi il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 314-316

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 50,12

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, Dio onnipotente, ci santifichi e sia per noi sorgente inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Dio onnipotente, che al tuo popolo hai rivelato le vie della vita eterna, fa' che percorrendole giunga fino a te, luce senza tramonto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Seguire Gesù

Un primo interrogativo che la liturgia della Parola ci rivolge all'inizio del cammino quaresimale riguarda sia l'identità di Gesù sia il cammino del discepolo. Il popolo d'Israele uscito dal deserto e in marcia verso la terra promessa era stato posto da Mosè di fronte a questa alternativa: «Io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie [...] perché tu viva» (Dt 30,15-16). Anche Gesù pone il suo discepolo di fronte a una scelta, invitandolo a discernere tra due possibilità di vita: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24). Queste parole sono riportate nel Vangelo di Luca in un particolare momento del cammino di Gesù con i suoi discepoli. Gesù si trova con i suoi discepoli «in un luogo solitario a pregare» (9,18) e a un certo punto pone a essi una domanda: «“Ma voi, chi dite che io sia?”. Pietro rispose: “Il Cristo di Dio”» (9,20). La risposta di Pietro è vera, poiché il discepolo, nella fede, intuisce il mistero che abita Gesù. Ma la domanda che Gesù ha posto ai discepoli è una domanda che esige risposte sempre aperte, sempre capaci di andare oltre, al di là anche di un concetto giusto. Ed è Gesù stesso a dare questa apertura alla risposta di Pietro, a far compiere al discepolo un passo oltre. Gesù è il «Cristo di Dio» perché è il Figlio obbediente,

il servo umile che ascolta e realizza la Parola, rivelando la fedeltà di Dio al suo popolo, nonostante il suo rifiuto e la sua incredulità. Gesù è il Messia perché è «il Figlio dell'uomo [che] deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (9,22). Di fronte alla rivelazione di questo volto del Cristo, il discepolo deve porsi la domanda: chi è il discepolo che segue questo Messia? Ed è Gesù a rispondere a questo interrogativo: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (9,23-24). L'identità del discepolo si fonde con quella di Gesù e il cammino di Gesù motiva e dà qualità al cammino di sequela del discepolo. Si tratta di *andare dietro* a Gesù, di *seguire* Gesù, di *perdere la propria vita* per causa sua. Solo così si scopre chi è Gesù e chi è il discepolo.

E Gesù scandisce in tre momenti il cammino del discepolo, tre tappe che rendono autentica ogni sequela. Il punto di partenza è la libertà che nasce dall'incontro con Gesù ed è solo lui che deve essere seguito. Ma per seguire sono necessarie due condizioni: una reale libertà da se stessi e la scelta di affrontare il cammino stesso di Gesù verso Gerusalemme. Questo significa «rinnegare se stessi»: abbandonare quell'amore smodato di sé che ci illude di salvare la propria vita per il solo fatto di tenerla stretta tra le mani e che rende la nostra vita brutta, infelice.

E poi è necessario «prendere la propria croce ogni giorno». Qual è la croce da prendere su di sé? La croce da prendere, la sofferenza da portare (ed è la propria, quella che solo ciascuno di noi può assumere liberamente) non è tanto la sofferenza che nasce dalla relazione con i limiti della natura umana (in qualche modo inevitabile, anche se attraverso di essa possiamo scoprire qualcosa di diverso in noi): è la sofferenza che nasce dalla nostra relazione con Cristo, la sofferenza di chi lotta per essere fedele a Gesù. È la fatica di essere cristiani.

La rinuncia e la croce sono la qualità e l'autenticità della sequela. Ma la sequela non si riduce alla rinuncia e alla croce. La sequela è camminare dietro a Gesù, è l'esperienza quotidiana della comunione con lui, comunione che è salvezza e perdono. Si rinuncia e si perde per trovare la vita. Ancora una volta siamo richiamati a guardare in avanti (solo così si può camminare), a tenere fisso il nostro sguardo sul volto di Gesù, perché è lui che ci precede ed è lui solo a conoscere la via. Solo guardando avanti, la domanda che Gesù ha posto ai discepoli, cioè a noi, potrà rimanere sempre aperta: aperta a ciò che Gesù ci farà scoprire di sé, aperta a ciò che scopriremo di noi stessi, aperta alla novità della vita che lui ci dona.

In questo tempo di grazia, o Signore, tu ci doni la gioia di riprendere il cammino alla tua sequela. Fortifica i nostri passi, donaci il coraggio di abbandonare ciò che ci separa dal tuo amore, fa' che prendiamo ogni giorno la nostra croce per giungere alla gioia della tua e nostra Pasqua.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Francesco Regis Clet, (1819); Giovanni Pietro Neel, Martino Wu Xuesheng, Giovanni Zhang Tianshen e Giovanni Chen Xianheng, martiri in Cina (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Leone, papa di Roma (461).

Copti ed etiopici

Giacomo figlio di Alfeo, apostolo.